

Forse sarà consegnata oggi la targa Roma «E 00000»

TRAFFICO: IL NODO SI STRINGE

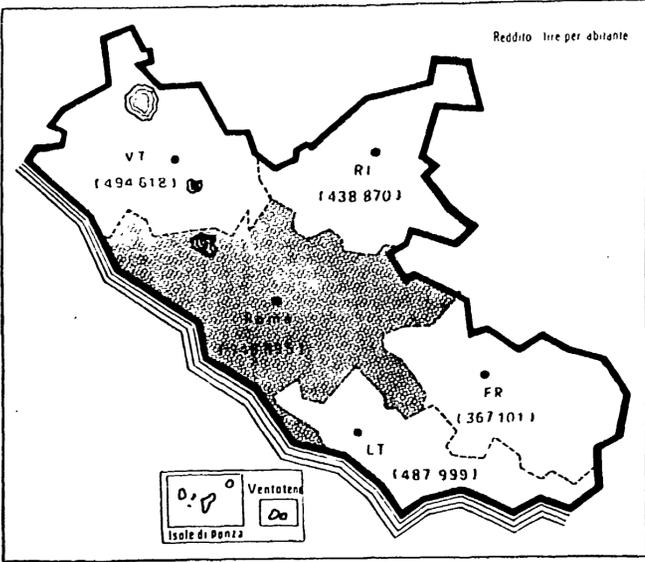


In circolazione 800 mila automezzi; fra un anno si sfiorerà il milione - Nuovi disagi per i cittadini - Le gravi responsabilità delle giunte capitoline - Dal caos urbanistico ai piani rimasti nel cassetto - La storia degli « itinerari preferenziali » e dei lavori bloccati del metrò

Lazio: regione degli squilibri

Concentrati su Roma 5 sestimi del reddito

Il bilancio economico regionale dal 1963 al 1967 in una relazione del professor Tagliacarne - Il comprensorio Roma-Latina si sviluppa mentre nelle altre province vi è stasi e regresso



La ripartizione del reddito nella nostra regione nel 1967.

I cinque sestimi del reddito regionale del Lazio sono assorbiti dalla provincia di Roma. Questo il dato fondamentale che si ricava da una prima analisi della relazione sul bilancio regionale dal 1963 al 1967 preparata dal prof. Tagliacarne per conto dell'Istituto di ricerche economiche sociali.

La provincia di Latina ha ottenuto il più cospicuo aumento del reddito ed in modo costante dal 1963 al 1967: nel 1968 si è avuto un incremento del 39,6 per cento contro quello regionale del 30,5 per cento e quello nazionale del 19,5 per cento.

Questi dati sono la conferma di quanto il Pci afferma ormai da diversi anni e cioè che lo sviluppo del Lazio è mono-centrico. Il comprensorio Roma-Latina costruisce il proprio sviluppo di contro ad una regione statica se non in regresso.

Molgrado l'alta media del reddito pro-capite (732 mila lire contro i 712.000 della media nazionale) il Lazio è abbastanza indietro dalle quattro altre regioni del triangolo industriale (cassa viene al milione di lire). In analogia con le regioni a più alto reddito, invece il Lazio è in disordine dei consumi. Prendiamo la quota assorbita dai generi alimentari: è relativamente bassa mentre alta è la quota degli altri consumi. Il totale dei consumi privati raggruppati nel Lazio la quota di 600 mila lire contro il mezzo milione della media nazionale.

Altri due dati estremamente significativi sono quelli relativi al costo delle abitazioni ed agli investimenti. La quota attribuita alle abitazioni è per esempio pari al 21,6 per cento contro il 19,2 per cento del livello nazionale. La quota attribuita agli investimenti è invece molto bassa (11,1 per cento contro il 23,6 per cento). Il Lazio, però, non è da meno per quanto riguarda il risparmio. La quota di risparmio è pari al 14,1 per cento contro il 12,5 per cento del livello nazionale e il 10,5 per cento del resto del paese.

Concorso

È stato bandito dall'Amministrazione comunale un concorso pubblico, per titoli ed esami al posto di Medico aiuto dell'U.S.P. di Montespaccato. Le domande di ammissione, redatte in cartella legale, dirette al Sindaco, dovranno essere presentate al Protocollo della Ripartizione del Personale, sita in via del Tempio di Giove 3, entro le ore 14 del 24 maggio 1969.

Raccolti a Montespaccato

Medicinali al Vietnam



Nel giorno di Pasqua hanno raccolto medicinali e generi alimentari per il marciante popolo del Vietnam. L'iniziativa è stata presa dai giovani comunisti del collettivo di base della FGCI di Montespaccato. In una piazza della popolare località - come si vede nella foto - è stata innalzata una tenda con dei cartelli che invitano i cittadini a rispondere all'appello lanciato dal Fronte di liberazione nazionale del Sud Vietnam. Per l'intera giornata intorno alla tenda si sono raccolti centinaia di pacchetti, alcuni hanno portato la propria solidarietà con l'eroico popolo vietnamita. A sera, quando la tenda e i cartelli sono stati tolti, si è fatto il bilancio della raccolta: un grosso scatolone è stato riempito di medicinali, numerosi generi alimentari sono stati donati insieme a 11.500 lire.

È più pronta e forse la consegnano oggi la targa Roma E 00000. Questa nuova immatricolazione vuol dire che il registro automobilistico romano è intanto alla cifra di un milione e trecentomila automezzi a quattro ruote. Se togliamo le macchine finite nei cortili degli sfasciarrotte, quelle che hanno subito l'usura e quelle lasciate marciare inoperose lungo le strade o in qualche stalla abbandonata, le auto circolanti a Roma sono circa 800 mila. Fra un anno, mantenendo il ritmo attuale di 112.000 immatricolazioni mensili, gli automezzi in grado di circolare nella capitale, sfioreranno il milione.

Basta dare un'occhiata alla circolazione romana per capire come si sia giunti ormai alla saturazione. Ogni potestà di nuove macchine sulla strada fa inevitabilmente aumentare il disagio dei cittadini: il tempo che ogni impiegato per un determinato percorso, dovrà essere aumentato, fra qualche mese, di altri cinque o dieci minuti. Ci si dovrà alzare più presto al mattino per andare al lavoro, si troverà più tardi la sera. Ci ruberanno altro tempo prezioso al sonno, allo svago, alla famiglia.

Il nodo del traffico si stringe sempre di più intorno al collo della città. È tutto questo mentre gli amministratori capitolini, che fino a ieri non hanno saputo altro che con serietà cercare un provvedimento capace di snellire la circolazione, sono oggi fermi, in attesa di trovare una soluzione alla crisi che da quasi un mese tiene bloccata ogni attività in Campidoglio. Le varie giunte che si sono succedute alla direzione del comune portano una grave responsabilità per lo stato attuale del traffico: si è lasciato che lo sviluppo urbanistico avesse come unica molla propulsiva la speculazione sulle aree, facendo così contenzione in città da una serie di borgate e quartieri dormitorio, privi di arterie di scorrimento; si sono lasciati abbandonare in un cassetto i piani che avrebbero allentato in qualche modo la stretta della circolazione.

Lungo sarebbe l'elenco delle cose non fatte nel delicato settore del traffico. L'ultimo episodio è la mancata attuazione di quegli « itinerari preferenziali » che avrebbero messo i mezzi pubblici in condizione di essere una valida alternativa alla congestione privata. Gli « itinerari » avrebbero certamente contribuito a contenere la sfrenata immisione di nuove auto sulle strade cittadine. La storia degli « itinerari » è nota. Di fronte al progetto di attuare rapidamente tredici, ne sono stati messi in funzione (malamente) solo tre. La battaglia di arresto al progetto degli « itinerari » ha messo in crisi anche quelli attualmente funzionanti: passato il primo momento di titubanza, gli automobilisti hanno cominciato a scorbare indisturbati lungo i percorsi « preferenziali » e a sostare anche dove c'è il « divieto di fermata ». Da altra parte - hanno pensato - perché dobbiamo rispettare dei provvedimenti che non hanno il comune di questa serie?

Tutto questo mentre la metropolitana sta marcando il passo. Roma è l'unica delle grandi metropoli che non possiede un funzionale collegamento sotterraneo. Il tratto fondamentale del metrò romano - quello che dovrebbe collegare Termini al quartiere Trastevere - è impantanato negli scatti di piazza Esedra. Questa volta non è stato il « cunicolo di Nerone a bloccare i lavori, ma il rinvierimento di alcune abitazioni di quelle che vanno considerate il quartiere bene dell'antica Roma, una specie dei Parioli dei nostri giorni.

Pasqua tragica sulla Cristoforo Colombo

Salto di corsia: muore una bimba gravi due fratellini ed il padre

Una 1100 ha urtato una 850 che stava sorpassando, è finita nell'altra corsia e quindi è stata investita da due vetture sopruggiate dalla direzione opposta - Incolumi i passeggeri delle altre auto rimaste coinvolte nell'incidente

In città i turisti sono rimasti padroni

Un po' di pioggia su Pasquetta

Dopo una intera settimana di pioggia, il sole di ieri mattina ha spinto i romani ad abbandonare la città per il mare, i laghi, i castelli. Ma la speranza di trascorrere « pasquetta » secondo le tradizioni è durata poco: la pioggia nel pomeriggio ha sorpreso i titanti nelle frattorie o addirittura sui prati.

La città è stata abbandonata, nelle prime ore della mattina, simultaneamente da circa 300 mila autoveicoli che hanno provocato ingorghi e file su tutte le strade provinciali e consolari. In alcuni punti l'intasamento si è protratto addirittura fino all'ora di pranzo.

Particolarmente sfortunati sono stati gli automobilisti che avevano scelto di trascorrere la giornata nelle località turistiche della Pontina, dell'Appia e dell'Aurelia: queste tre strade infatti hanno registrato, nelle ore di punta, code di macchine lunghe anche dieci chilometri. Sul raccordo anulare, sulla via del Mare, sulla Cristoforo Colombo e la Cassia, il traffico è stato valutato « intenso », mentre sulle autostrade « notevole ».

Padroni di Roma sono quindi diventati i turisti che hanno potuto spostarsi velocemente, con i loro pullman, da un punto all'altro della città. A migliaia hanno preso d'assalto i monumenti, i musei, le basiliche, i ruderi del foro, il Colosseo ed il Campidoglio sono state le mete d'obbligo.

Fin dai giorni scorsi i circa mille esercizi alberghieri avevano fatto registrare il tutto esaurito. L'afflusso di turisti italiani e stranieri è stato calcolato approssimativamente intorno ai 70 mila unità (300 mila presenze). Ma a questi si debbono aggiungere (anche se non controllabili) quelli ospitati nelle attrezzature paratouristiche nelle abitazioni private.



Turisti che scattano fotografie a Castel Sant'Angelo

Ieri mattina al Circolo Canottieri Aniene

Bimbo di sei anni annega in piscina

Come una bomba lo scaldabagno



Così è stato ridotto dalla esplosione dello scaldabagno l'appartamento del professor Secchi, in via di Villa Pamphili, lui, però, per un caso fortissimo, è rimasto quasi illeso. Erano passate da poco le dieci quando il signor Secchi, che vive da solo nell'appartamento all'interno del stabile numero 14 di via Villa Pamphili, ha sentito l'orribile boato: fuono si trovava nello studio e da poco si era messo al tavolo per leggere un libro. Ha avuto un attimo di smarrimento mentre i calcinacci della parete distrutta alzavano un'enorme e densa nuvola di polvere. L'esplosione ha distrutto non solo il bagno e il corridoio ma anche la camera da letto. Il professor Secchi, che ha 62 anni, ha ricevuto di striscio un mattone in testa.

Gianluca Marcellino sapeva nuotare - Il padre si era allontanato per pochi minuti: quando è tornato dagli spogliatoi il piccolo era già morto - Vano ogni tentativo

Malgrado avesse solo sei anni sapeva nuotare benissimo, aveva preso parte anche a gare regionali. Ma ieri mattina ha perso la vita nella piscina dell'Acqua Acetosa. È annegato in pochi attimi, senza che nessuno se ne accorgesse. Il piccolo si chiamava Gianluca Marcellino ed era il primogenito del signor Gilberto, ieri mattina insieme al padre e al fratellino più piccolo, Gianluca aveva lasciato l'appartamento di via Pompeo Neri (a Villa Clara) per recarsi a fare un tuffo in piscina, approfittando della bella giornata e del primo caldo sole primaverile. I tre sono arrivati al circolo Canottieri Aniene a lungotevere dell'Acqua Acetosa verso le 11. Il padre è sceso del cancello e i due bambini avevano iniziato a nuotare per un po' di tempo. Sono stati per una buona mezz'ora a prendere il sole, poi messi i costumi si sono gettati in acqua.

Verso le 12.30 il signor Marcellino ordinava paternamente ai figli di uscire e raggiungere il bordo della piscina, con in braccio il più piccolo. Il piccolo è sceso dal bordo e si è diretto verso gli spogliatoi per prendere asciugamani e accappatoio. Sono bastati quei pochi minuti di disattenzione. L'uomo è stato richiamato dalle grida di alcune persone, è uscito di corsa dagli spogliatoi, e ha visto il corpolino privo di vita di Gianluca. « Non ho sentito niente - ha detto il guardiano - mi sono solo accorto che il bambino galleggiava con il viso immerso sotto il pelo dell'acqua. Mi sono tuffato, l'ho afferrato ed adagiato qui ». Non sono stati fatti tutti i tentativi possibili, anche grazie alla presenza al circolo di tre medici. Prima la respirazione artificiale, poi quella bocca a bocca, infine iniezioni di adrenalina. Come estrema speranza il piccolo è stato trasportato al centro di rianimazione del Policlinico dove i medici però hanno potuto solo constatare la morte.

Non è stato ancora possibile accertare come sia potuta avvenire la disgrazia. La prima ipotesi è quella secondo la quale il padre, nel momento in cui si sta tuffando, ha fatto un passo in avanti e ha urtato il piccolo con la testa o il braccio. Un'altra ipotesi è che il piccolo sia scivolato in acqua, o che sia stato investito da un oggetto. Non è stato ancora possibile accertare come sia potuta avvenire la disgrazia. La prima ipotesi è quella secondo la quale il padre, nel momento in cui si sta tuffando, ha fatto un passo in avanti e ha urtato il piccolo con la testa o il braccio. Un'altra ipotesi è che il piccolo sia scivolato in acqua, o che sia stato investito da un oggetto.

Un soprasso azzardato e quindi un salto di corsia hanno trasformato una serena gita pasquale in una tragedia per una famiglia: una bambina di 11 anni è morta mentre i suoi due fratellini ed il padre sono rimasti gravemente feriti. Nell'incidente sono state coinvolte altre tre vetture, ma i rispettivi passeggeri hanno riportato solo lievi ferite.

È accaduto l'altra mattina sulla via Cristoforo Colombo, dove il commovente Umberto Pisano - 45 anni, abitante in via Machiavelli 60 - si stava dirigendo verso Roma recando da una passeggerata al mare insieme ai figli Simmetta di 11 e Angelo di 9. Ad un certo momento - era al chilometro 12,100 - il Pisano ha deciso di sorpassare una 850 condotta da Luigi Tombolesi, di 29 anni, abitante a Ostia in via Alessandria Piola Casoli 117 - che marciava nella stessa direzione. È stato un attimo, forse una distanza mal calcolata, oppure un brusco scarto dello sterzo, e la 1100 ha « aganciato » con il paraurti l'auto di Tombolesi, la quale è entrata in collisione. La vettura più piccola è finita fuori strada, su un prato, dopo aver capitolato alcune volte, mentre l'auto della famiglia Pisano ha sbalanzato notevolmente andando a finire sulla corsia opposta della veloce arteria. Fatalità ha voluto che proprio in quell'istante sopraggiungesse in direzione di Ostia una 600, il conducente - Lamberto Rossini, 35 anni, abitante in via Barberigo 6 - inutilmente ha tentato di frenare. L'auto è stata violentata e subito dopo è sopraggiunta un'altra vettura, una potente Alfa 2600 condotta da Bernardo Mastromattei - 49 anni, via delle Spighe 113 - che si è schiantata su entrambe le auto che un attimo prima si erano scontrate.

Numerosi automobilisti di passaggio, fermatisi per tentare i primi soccorsi, si sono trovati di fronte ad un spettacolo impressionante. Soprattutto i passeggeri della 1100 mostravano ferite molto gravi: una vettura è subito partita a tutta velocità verso l'ospedale S. Eugenio per trasportarvi la piccola Rossella che purtroppo, dopo un paio d'ore dal ricovero, è morta a causa delle gravi lesioni, senza che i medici potessero far nulla. Anche il fratellino Angelo, che dal S. Eugenio è stato poi trasferito al reparto craniolesi del S. Giovanni, versa in pessimo stato di salute. Un altro Pisano e l'altra figlioletta, Simmetta, sono stati giudicati guaribili rispettivamente in 20 e in 7 giorni. Tutte le altre persone coinvolte nell'incidente se la sono cavata con molto spavento ma senza ferite rilevanti.

Sul posto della scaturita s'no accorsi gli agenti della polizia stradale per i rilievi del caso; si cerca ora di stabilire per quali motivi l'auto del Pisano, nel fare il sorpasso, è andata a strisciare contro la fiancata della vettura di Tombolesi, così la grave scaturita.

Dibattiti alla Casa della Cultura

Alla Casa della Cultura (via Colonna Antonina 22) stasera alle ore 21, Pietro A. Buttitta, Gino Carraro, Aldo Garosci e Enzo Santarelli presenteranno il libro di Pier Carlo Masini, Storia degli anarchici da Bakunin a Malatesta - Sempre alla Casa della Cultura domani alle ore 21, Umberto Cardia e Giorgio Mighiardi apriranno un dibattito sul tema « La lotta dei sindacati a 20 anni dall'uccisione di Durr-Vassini ».

Domani, in occasione della Giornata internazionale di solidarietà con il popolo palestinese, si svolgeranno tre dibattiti. Il compagno Umberto Cardia e Giorgio Mighiardi parleranno della lotta per la liberazione della Palestina. Il compagno Roberto Giannone ed Ennio Pistoia dell'Unità s'introdurranno il dibattito alle ore 21 al circolo culturale di San Saba in viale Gotto 16.

A Genzano Una bomba esplode sotto la vettura

Una bomba è esplosa in circostanze misteriose sotto una vettura parcheggiata a Genzano in via Marco Moscati. Claudio Santoni, di 24 anni, asfaltista, si era recato a far visita alla fidanzata ed aveva lasciato la sua vettura alla Casa della Cultura, quando verso le 21.30 ha udito un boato. Ed è stesso e molti altri abitanti delle case vicine, si sono precipitati in strada, ed hanno constatato che una bomba « s'è mossa » sotto la vettura, era esplosa facendo saltare una ruota e provocando altri danni. I carabinieri del luogo stanno conducendo le indagini: una delle prime ipotesi avanzate riguarda un possibile regolamento di conti tra concorrenti in appalti e persino in questioni sentimentali.

In molti alloggi di Casal Bruciato, Portuense e Viale Marconi

L'INPS aumenta i canoni d'affitto

il partito

COMITATO DIRETTIVO - Si riunisce in Federazione oggi alle ore 18. COMITATO FEDERALE E C.F.C. - Si riuniranno domani in Federazione alle ore 18. CIRCOSCRIZIONE CENTRO - Presso sezione Campo Marzio alle ore 20 assemblea Comitato direttivo di circoscrizione di Stefano. CIRCOSCRIZIONE OSTIENSE - Presso la sezione Ostiense, ore 20, assemblea del segretario con Greco. ASSEMBLEA - Quadraro, ore 19.30 sul posto del quartiere con Maria Micheli. COMUNICATO - Da oggi è pronto in Federazione un giornale parlato sullo Statuto dei diritti dei lavoratori per una azione fuori delle fabbriche e nei quartieri. Tutte le sezioni sono pregate di passare in Federazione per ritirarlo.

Vivace protesta dei pensionati già dipendenti dei sanatori dell'Istituto - « Ci riprendono - dicono - l'aumento delle pensioni »

Il problema degli allodoli pensionati con i loro problemi economici, socialmente in chi versa in condizioni non agiate, un problema sociale, più spesso un problema umano, è stato di questi giorni il tema di un dibattito dei sanatori INPS. Si tratta naturalmente di persone anziane che, dopo 20-25 anni di lavoro, sono riuscite a farsi assomigliare da quello che dovrebbe essere un ente paragonato a un'altra agenzia, un'altra agenzia, un'altra agenzia. Ora però improvvisamente la direzione dell'INPS ha deciso di aumentare i canoni e progressivamente di sette mila lire per ogni dei pensionati nei tre anni. Di conseguenza questi pensionati, nel '71, avrebbero a pagare dalle 40 alle 45 mila lire di pigione, per

Assemblea del PCI sulla crisi

Il Pci è impegnato in questi giorni a portare in tutti i quartieri il dibattito sui problemi aperti dal fallimento del costruttore. Per giovedì alle 18 sono stati convocati in Federazione i segretari di tutte le sezioni comuniste della città insieme ai responsabili del lavoro di coordinamento delle circoscrizioni cittadine del partito. Il dibattito che sarà introdotto dal compagno Renato Trivelli, segretario della Federazione, avrà come tema centrale « La crisi del Camadozio e l'iniziativa del partito e delle masse ».

Comizi alle fabbriche sullo statuto

Lo Statuto del lavoro della Fiat è un tema di grande interesse per il partito. Comizi alle fabbriche sono infatti in programma da oggi. Una questa attività è stata promossa dal Pci della città di Genova. Il dibattito parlamentare è questo tema. Oggi, presso la sede della Fiat, si terranno comizi alle ore 19.30 con il compagno Italo Marzulli ed a Genova alle 19.30 con Carlo. Comizi parlano si terranno anche alla Fiat Magna. I comizi avranno come tema centrale « La crisi del Camadozio e l'iniziativa del partito e delle masse ».

A Genzano Una bomba esplode sotto la vettura

Una bomba è esplosa in circostanze misteriose sotto una vettura parcheggiata a Genzano in via Marco Moscati. Claudio Santoni, di 24 anni, asfaltista, si era recato a far visita alla fidanzata ed aveva lasciato la sua vettura alla Casa della Cultura, quando verso le 21.30 ha udito un boato. Ed è stesso e molti altri abitanti delle case vicine, si sono precipitati in strada, ed hanno constatato che una bomba « s'è mossa » sotto la vettura, era esplosa facendo saltare una ruota e provocando altri danni. I carabinieri del luogo stanno conducendo le indagini: una delle prime ipotesi avanzate riguarda un possibile regolamento di conti tra concorrenti in appalti e persino in questioni sentimentali.